

Confcommercio chiede sicurezza

E si rivolge alla Prefettura perché convochi un'apposita riunione del comitato ordine pubblico, intensifichi il pattugliamento e la videosorveglianza

TRADIZIONE

Massoletti:

*«Siamo da sempre
generosi verso
chi manifesta
bisogni primari
Non c'è bisogno
di furti»*

■ Un'apposita riunione del Comitato dell'ordine pubblico, una rimodulazione ed intensificazione del pattugliamento di sorveglianza notturna, un incremento del presidio pubblico di videosorveglianza, una mirata attività investigativa: Confcommercio Brescia si fa portavoce dell'allarme dei commercianti del centro storico per il concentrato ed esponenziale incremento dei furti in questa zona strategica della città, e chiede vengano messe in campo tutte le azioni possibili per contenere il preoccupante fenomeno.

Il presidente Carlo Massoletti, affiancato dal direttore Fabrizio Mulas, testimonia quanto hanno verificato personalmente parlando con gli operatori commerciali della zona: «Si palesa un diffuso, crescente disagio che si traduce in una domanda di più sicurezza. In quindici giorni si registra una sospetta crescita di furti o tentativi di furto. Alcuni neppure denunciati da chi li subisce, ma che nondimeno suscitano allarme». L'ipotesi che vorrebbe indicare in emarginati alla fame la responsabilità maggiore non convince più di tanto. Massoletti sottolinea che «i commercianti hanno una tradizione di generosità verso chi manifesta bisogni alimentari primari. Non c'è bisogno di fur-

ti».

Non viene detto in forma di documentata denuncia, anche perché mancano gli elementi, però si rileva un malessere crescente innescato dal sospetto che si possa puntare a creare un contesto di insicurezza.

Da qui la necessità di offrire l'indicazione che gli operatori commerciali non sono lasciati soli. A partire dalle istituzioni territoriali, che sono il primo, istintivo referente. Quindi anche le più esposte ad essere accusate di assenza operativa.

Confcommercio Brescia ricorda che è sua consolidata tradizione rilevare la strategicità della questione legalità nei suoi diversi aspetti ed offrire piena collaborazione alle istituzioni e alle forze chiamate a tutelare l'ordine pubblico.

Sono accaduti, lungo la sua settantennale storia di presenza bresciana, episodi di prolungato allarme sociale. Affrontati, appunto, con la fattiva collaborazione. Da qui la lettera inviata al viceprefetto vicario per evidenziare che «il

recente ripetersi di numerosi furti a danno di aziende commerciali del centro storico cittadino pone un problema di allarme sociale, che colpisce gli imprenditori del comparto turistico-mercantile» e per avanzare una richiesta: «Interpreti del disagio e

della esasperazione diffusa, chiediamo alla Signoria Vostra un incontro, al fine di esaminare congiuntamente il delicato tema e sollecitare, nel contempo, l'eventuale convocazione di una riunione specifica del Comitato dell'ordine pubblico, che possa affrontare il problema».

Una riunione nella quale potrebbero essere affrontate in-

sieme le sollecitazioni avanzate - attività investigativa, estensione pattugliamento notturno, incremento dei presidi di sorveglianza di natura elettronica - come altre predisposte da quanti istituzionalmente e professionalmente si occupano di sicurezza.

Adalberto Migliorati





Disagio

■ La dirigenza Confcommercio - nella foto il presidente Carlo Massoletti e il direttore Fabrizio Mulas - è portavoce delle preoccupazioni ed attese dei commercianti del centro città

